Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Giovedì 20 dicembre 1906 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXX N. 304

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 15 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.o ottobre) mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 80. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Cronaca Provinciale

Paularo

— Conferenza.

Fu ieri a tenere qui una conferenza sul tema: «Della Cooperazione in genere e delle Cooperative Carniche di consumo e di credito istituite a Tolmezzo» l'avv. Riccardo Spinotti di Tolmezzo.

Il nostro Sindaco gli aveva all'uopo concessa la sala municipale.

Verso le ore 1 1[2 circa l'egregio avv. Spinotti con parola chiara e colorita prese a svolgere l'importante tema davanti a numerosissimo uditorio; la sala era zeppa di Paularesi.

Dopo aver discorso in genere sulla cooperazione, venne il conferenziere a spiegare il meccanismo delle cooperative che stanno per essere inaugurate in Tolmezzo nei primi del prossimo gennaio. Meccanismo semplicissimo: da un lato è la Cooperativa di Consumo (scopo primo ed ultimo dei promotori) che mira a dare, per contanti, i generi di prima necessità al minor prezzo possibile chiamando i consumatori, al termine di ogni esercizio, a compartecipere al riparto degli utili in proporzione dagli acquisti, dall'altra la Cooperativa di Credito che anzitutto, ha lo scopo di sorreggere la Cooperativa di Consumo: ciò che farà direttamente dandole al termine di ogni esercizio quasi tutti gli utili (salvi i soliti fondi di riserva) ed indirettamente favorendo tanto ai soci che ai non soci di ambedue gli istituti di credito per gli acquisti di merce e favorendo i soli soci per ogni altro scopo.

I non soci avranno pure credito, ma non ad un tasso di favore.

Le due Cooperative sono assolutamente indipendenti tra loro, sia dal lato contabile che amministrativo; quella di Credito, farà capo ad un potente istituto bancario Udinese.

Il conferenziere, che parlò applauditissimo, per circa un ora, chiuse il suo dire con un caldo appello ai Paularesi di associarsi alle nuove istituzioni seguendo così l'esempio dei primi fra essi che già figurano tra i soci con un numero cospicuo di quote.

Paularo, non vi ha dubbio, darà parecchie migliaia di lire alle due umanitarie istituzioni e da queste il paese, come tutta la Carnia, ritrarrà notevoli vantaggi.

Ampezzo

— La partenza del Brigadiere.

L'egregio Brigadiere dei R. R. Carabinieri Sig. Gio. Batta Satin, Comandante la locale Stazione, è stato in questi giorni tramutato in provincia di Vicenza.

Il bravo funzionario, durante circa due anni di sua permanenza fra noi aveva saputo acquistarsi le generali simpatie per la sua imparzialità e per i suoi modi gentili. E' quindi appresa con dispiacere la sua partenza.

L'accompagnino i nostri saluti.

Meduno.

— Fiori d'Arancio.

19. Ieri si unirono in matrimonio la leggiadra signorina Maria Mincin col distinto giovane Giordani Domenico chimico farmacista, figlio dell'ottimo vostro amico Gio. Batta, amato e stimato sindaco del Comune e presidente della Società operaia di mutuo soccorso. Numerosi e splendidi i doni offerti alla sposa dai parenti ed amici. Fervidi auguri.

Cordenons

— Consiglio Comunale.

Nella seduta di domenica u. s. il nostro consiglio approvò il regolamento riguardante la circolazione dei veicoli sulle strade pubbliche. Vennero pure approvate alcune deliberazioni pure d'urgenza dalla Giunta tra le quali la nomina dei due insegnanti signorina Pia Pischiutta e signor Antonio Bassol.

Per incidente si venne a parlare della seconda condotta medica e del locale scolastico. Circa al primo oggetto, si aspetta ancora l'approvazione della delibera consigliare: altro che aprire il concorso coi primi del nuovo anno!

Riguardo poi al locale scolastico, l'affare si trasforma in commedia, e la commissione, per decidere sulla località dove erigerlo, è ancora di *là da venire*, e forse si sogna neanche che in questo mondo esiste un paese chiamato Cordenons. Ma io vorrei un po' sapere che cosa fanno queste benedette autorità! Dato il tempo invernale, saranno forse in letargo. Speriamo che ai tepori del venturo aprile snodino le loro membra intorpidite. Intanto la nostra Giunta comunale promise di energicamente protestare contro siffatto modo di procedere. Vedremo!

— Scoperta macabra.

In una località poco distante dal paese, denominata *Vialuz*, scavando ghiaia, vennero scoperti circa venti scheletri umani; i quali si trovavano alla profondità di trenta centimetri allineati alla distanza di un metro uno dall'altro. Si presume che risalgano all'epoca romana; o che siano scheletri di soldati morti in qualche combattimento avvenuto in prossimità del nostro paese.

Maiano

— Luce elettrica.

(Elio), 19. — Si sta formando una società per azioni, allo scopo di attivare la illuminazione elettrica nel paese; e già si sono iniziate pratiche coi proprietari dell'impianto elettrico di Buja per avere la conduttura di una forza sufficente alla illuminazione. come già ebbero a ottenere i Comuni di Osoppo e Treppo Grande.

Tutto ciò è opera dell'infaticabile sig. Bortolotti Pietro, già segretario di questo Comune, al quale auguriamo forza ed energia perchè presto si possa vedere illuminato anche Maiano con la forza dell'elettricità.

Tolmezzo

— Ileo-tifo ed influenza.

18. (Ricevuta ieri a mezzogiorno, ci si dice che a Tolmezzo, l'ufficio postale fa i «sacchi» della corrispondenza alla sera, mentre fino a poco tempo fa li faceva alla mattina, verso le quattro, cioè poco prima che la corriera per giungere a Udine col primo treno delle 7.30 partisse per la Stazione della Carnia; e che da ciò provengano i frequenti ritardi coi quali noi riceviamo le corrispondenze da Tolmezzo: ritardi che naturalmente, avvengono a danno anche di tutti gli altri che hanno affari con Tolmezzo e colla Carnia. Preghiamo il nuovo direttore delle Poste ad occuparsi della cosa).

Subito fuori il paese in un gruppo di casolari denominati «Betania» sono scoppiati alcuni casi d'ileo-tifo che fortunatamente, seguono un decorso non allarmante.

Pure Illegio è infestato da una influenza epidemica estesasi a quasi tutto il paese.

Anche qui però detta malattia è di carattere benigno.

— Il Comizio «Pro Scola».

L'annunciato Comizio «Pro Scola» si terrà in Tolmezzo il 30 corrente.

L'avvocato Umberto Caratti, presidente della Federazione magistrale ha accettato ufficialmente l'incarico di tenere il discorso.

La locale Sezione Magistrale ha diramato una circolare invitante tutti i membri a far attiva propaganda acciochè il Comizio riesca una solenne e nutile manifestazione a favore della Scuola.

— Sponsali.

Questa sera, in forma privatissima si è celebrato il matrimonio civile dell'egregio Sig. Giovanni Gressani con la graziosa Signorina Caterina Zamolo.

Furono testimoni all'atto nuziale i sigg. Antonio Gressani ed Antonio Linussio.

Fungeva da ufficiale di stato civile il Sindaco Tavoschi che regalò agli sposi la tradizionale penna d'oro.

Alla coppia felice i nostri auguri vivissimi.

Prepotto

— Fermo di contrabbando.

La mattina del 14 andante le guardie della brigata di Albana d'Errico Nicola, Mossetti Remo e Zagardi Mariano, nella località «Pietra Tagliata» attacarono 5 contrabbandieri ai quali dopo lungo ed accanito inseguimento fecero abbandonare le rispettive cariche consistenti complessivamente in kg. 50 di zucchero nonchè 25 litri di acquavite.

I contrabbandieri a causa dell'oscurità riuscirono a porsi in salvo.

Palmanova.

— Polemiche oscure... per chi non è di Palma.

Dal sig. M. D. riceviamo la seguente, per essere pubblicata:

Dunque i conservatori... dell'inerzia hanno rinfoderato il brando sguainato con Don Chisciottesca spavalderia contro l'ineligibilità del Conte Pio di Brazzà. Anche il documento riserva si spuntò contro la lista permanente. Decisamente il *Bacio della gloria* (rettoricume da retro bottega) ha fatto il suo tempo.

Finchè il pubblico allarmato con false, e subdole insinuazioni, mordente all'amo di veder compromessa la situazione finanziaria del Comune vi credette; una corrente un po' contraria s'era manifestata verso il partito popolare. Ma, quando, mercè le dichiarazioni dell'on. Sindaco si assicurò che il bilancio poteva sostenersi in bilico, non potè a meno di convincersi che il partito popolare stesso aveva modernizzata la città.

E ciò maggiormente quando ebbe il disgusto di provare a chiarissime note, che la guerra del partito conservatore non era di principii, ma di persone.

In una colonna del «Giornale di Udine» venne già esposto il bilancio attivo della passata amministrazione; era la pura e nuda verità, e non per certo lusinghiera. Avesse continuato così, saremmo ritornati alla foglia di fico, o quanto meno a qualche certificato di morte per incespicamento stradale.

Già fino da un certo tempo si dava loro il caritatevole consiglio di starsene bonini, zittini; si prometteva loro una pace sull'obliosa tomba. Ma ritornare a galla, mai. La pila di Volta non galvanizza i fossili antidiluviani.

E ciò sia detto senza ombra, ne velleità di partigianeria; il tempo è il grande giustiziere; ne le grottesche, e stombazzate polemiche da caffè, nè lo sfoggio di cognizioni amministrative racimolate a casaccio più qua, più la, ponno influenzare il progresso della modernità.

E Palmanova non è come l'antica Grosolina tanto orfana d'intelligenti, perchè al momento opportuno non si possa rafforzare il partito popolare senza ricorrere al cordaggio sfasciato.

M. D.

Arta

— Corso teorico pratico di caseificio.

Il 10 del prossimo gennaio sarà aperto il secondo corso teorico-pratico di caseificio presso il R. Osservatorio di caseificio annesso alla Latteria sociale di Piano d'Arta.

Il corso istituito a vantaggio di tutti coloro che vorranno apprendere le cognizioni indispensabili per l'esercizio razionale dell'industria casearia, potrà questo anno essere svolto con larghezza di mezzi e di materiale scientifico, maggiore che non nel primo anno, mercè il notevole contributo (lire 400) concesso dal Ministero di Agricoltura Industria e Commercio per la dotazione dell'Osservatorio.

Avrà luogo nei giorni di giovedì, venerdì e sabato di ogni settimana, per la durata di cinque settimane, e consisterà in lezioni teoriche, tenute dal Direttore dell'osservatorio sig. E. Tosi, seguite da esercitazioni pratiche, da escursioni, visite ecc.

Alle lezioni di caseificio ne saranno intercalate alcune sulle nozioni fondamentali di agricoltura e di allevamento del bestiame.

Le domande d'iscrizione devono essere inviate entro il corrente dicembre al R. Osservatorio di Caseificio di Piano d'Arta. Non saranno messi al corso allievi di età inferiore ai 15 anni.

Alla fine del corso, a tutti coloro che avranno frequentato la Scuola con diligenza e profitto, sarà, a richiesta, rilasciato un attestato di frequenza. Per altre informazioni rivolgersi alla Presidenza della Latteria sociale di Piano d'Arta.

L'Almanacco contro la pellagra.

Abbiamo veduto l'*Almanacco per l'anno* 1907, pubblicato dalla Commissione pellagrologica provinciale di Udine (Tip. Del Bianco).

Ogni mese, oltrechè portare le solite indicazioni di tutti gli almanacchi, ha un elenco dei mercati bovini in provincia ed una pagina di propaganda utile e pratica. Prendiamo giugno, per esempio.

Ecco il proverbio: «Una casa di paglia dove si ride, è meglio di un palazzo dove si piange»; Ed ecco i consigli pratici:

«Invece di spendere denaro in vino e liquori, comperate il pane di frumento, limitate l'uso della polenta. Se producete latte, uova, formaggio, limitatene la vendita per consumare per la vostra alimentazione almeno una parte del prodotto» — «Non si contragga matrimonio con individui pellagrosi o appartenenti a famiglia pellagrosa. I nati da genitori pellagrosi sono più facilmente disposti ad ammalare di pellagra dei nati da parenti sani; parecchi individui vennero colpiti presto o tardi dalla malattia perchè furono procreati da genitori pellagrosi».

E potremo citare i proverbi ed i consigli di altri mesi: «costa più a mantenere un vizio che ad allevare due figliuoli» — «La pazienza è un albero le cui radici sono amare, i frutti dolci»...

Ma oltre queste dodici pagine in cui, per così dire, si sminuzzano gli insegnamenti ed i suggerimenti ai nostri contadini; vi è un'altra cinquantina di pagine dove si continua a parlar loro con linguaggio semplice intorno a quel flagello terribile, per insegnare come evitarlo, come debellarlo.

Citiamo: «La pellagra», del dott. N. Badaloni «L'avvenire della razza e la Pellagra», del dott. G. Antonini; «Provvedimenti agrari in relazione col granoturco guasto e colla pellagra, considerazione di un agricoltore», del co. Andrea Caratti; «I forni rurali o comunali e la somministrazione continuata del pane nella lotta contro la pellagra», del dott. F. Fratini; «I drammi della pellagra — Il figlio di Lorenzo», un commovente racconto del vero della signora Anna Berton Fratini.

Proprio, questo Almanacco della commissione pellagrologica, più che un utile libro, è una buona azione a favore delle popolazioni rurali.

L'Italia e la Francia nell'Africa settentrionale.

Con questo titolo, il prof. Teobaldo Fischer, autore della *Penisola Italiana*, ha pubblicato, nel numero di dicembre della «Deutsche Rundschau» un articolo, nel quale discute i rapporti politici che col tempo possono svilupparsi, fra la Francia e l'Italia, in conseguenza del programma coloniale che esse vanno svolgendo sull'Africa mediterranea.

La Francia, dopo essersi impossessata dell'*hinterlandt*, tripolino, cerca oggi di stendere le mani sopra i punti più belli di quella regione, che un giorno videro il volo vittorioso delle aquile romane.

La contesa per l'oasi di Gianet, che l'esploratore francese de Mathuisieulx nel 1904 battezzò una zona pertinente alla Turchia, dimostra a luce meridiana con quanta e quale pertinacia la Francia svolge la sua politica.

A dimostrare i grandi interessi degl'Italiani nell'Africa mediterranea basta la forte emigrazione italiana nell'Algeria, a Tunisi e Tripoli, per modo che le rispettive colonie italiane, colà esistenti, hanno *fecondato colla loro prodigiosa attività, quelle regioni*. Sventuratamente, finora hanno costituito il *sic vos non vobis nidificatis apes*. I coloni italiani in prima linea, fertilizzano e arricchiscono le regioni dell'Africa mediterranea dove aventola la bandiera francese.

Basti dire che il 50 per cento della popolazione marinara di Algeri è costituita dal 59 per cento di Italiani, dal 30 per cento di francesi (o per dir meglio, italiani naturalizzati francesi) e dal 15 per cento di spagnoli. In Algeria l'elemento italiano viene assorbito e assimilato rapidamente (molto più dello spagnuolo), e naturalizzato francese.

A fortiori si può dire che sono braccia italiane che fecondano la Tunisia. Dalle recentissime statistiche emerge che oggi vi sono in Tunisia non meno di *novantaseimila italiani*, dei quali il 75 per cento sono siciliani, e proprio quasi tutti delle provincie di Trapani e di Palermo. Per ora essi vivono agglomerati nei grandi centri, ma incominciano già a diffondersi a gruppi nelle campagne.

A questa prodigiosa attività dell'elemento italiano che cosa può contrapporre colà la Francia? Soltanto soldati e impiegati! Basta che due anni or sono Saint-Paul esclamò: *Non vi sono neppure cinquanta contadini francesi nella Tunisia*! E il poeta italiano Tumiati, che ha studiato la colonia italiana a Tunisi, dice: «*Questa grande colonia italiana è trattata dai francesi come schiava, come se appartenesse ad una razza inferiore, cui incombe provvedere per i bisogni dei suoi padroni.*»

Ciò spiega l'attività in senso inverso che adotta oggi la Francia: cioè di *assimilare l'elemento italiano nella Tunisia e naturalizzarlo francese*. Tutto si pone in opera colà dalle autorità francesi per indurre quei coloni a rinunziare alla loro nazionalità e prenderne un'altra.

Riusciranno esse, in questo tentativo? Finora tutti i loro conati hanno partorito un effetto ben poco rispondente alle aspettative. A stento si è riusciti a indurre poco più di cinquecento coloni italiani a snazionalizzarsi e divenire cittadini francesi. Resisteranno anche nell'avvenire gli altri alle pressioni e alle blandizie delle autorità francesi?

Fischer in ultimo fa rilevare che a suo modo di vedere nulla può dirsi di preciso su ciò che sarà per succedere nella Tunisia (dove gl'italiani colà emigrati costituiscono oggi uno Stato nello Stato, mentre la Francia dispone soltanto di soldati, di impiegati e del capitale) e nella Tripolitania.

E' probabile che le cose vadano per lo meglio e che l'epilogo corrisponderà alle aspirazioni di quegli Italiani che si augurano di non veder sorgere più alcuna nube fra il loro paese e la Francia. Ma l'avvenire è in grembo a Giove, dice egli. Che accadrà se quello Stato nello Stato, cioè la colonia italiana a Tunisi, perverrà un giorno a tale rigoglioso sviluppo, da non voler più subire il comando un po' troppo duro, da parte dei francesi? Che avverrà se quei laboriosissimi coloni siciliani, ricordando che essi hanno dato vita e anima alla Tunisia, si decidessero a renderla una seconda Italia? In fine: quale indirizzo potrà prendere la politica italiana, nel giorno in cui si renderà sempre più palese il lavorio lento, ma continuo, della diplomazia francese per lasciare alla Italia soltanto qualche brano (e certamente non il migliore) della Tripolitania?

Giunta prov. Amministrativa

Seduta del 18 dicembre.

Deliberazione approvata.

Comeglians. Taglio piante. — Sedegliano. Regolamento pel messo comunale. — Andreis. Regolamento pel dazio. — Premariacco. Acquedotto di Mantina. Costituzione di servitù. — Prata di Pordenone. Regolamento per la tassa cani. — Villa Santina. Regolamento per la tassa famiglia. — Drenchia, Grimacco, Tarcetta Svincolo cauzione daziaria. — Forni di Sopra. Cessione gratuita di fondo al demanio dello Stato. — Cimolais. Concessione piantine per rimboschimento a De Zan Giuseppe. — Forgaria. Regolamento tassa esercizio e rivendita. — Amaro. Modificazioni al regolamento degli impiegati comunali. — Villa Santina. Modificazione alla tariffa per la tassa d'esercizio. — Udine. Autorizzazione a stare in giudizio circa vertenza per la vendita di ritagli stradali in via Micesio. — Tramonti di Sopra. Regolamento per la concessione di combustibile. — Ravascletto. Concessione gratuita di una pianta a De Collo Caterina per ricostruzione ricovero. — Ampezzo. Concessione piante, a pagamento, a Vincenzo Nigris. — Vito d'Asio. Compenso all'Esattore per riscossione delle imposte sul luogo nelle frazioni lontane. — Vivaro. Istituzione di 2 posti di stradino comun. — Gonars, Feletto Umberto, Villa Santina, S. Vito di Fagagna, Chiusaforte, Resia, Amaro. Rettifiche e modificazioni alla tariffa daziaria.

APPENDICE 77

NEGLI ABISSI

Il banchiere, leggendo la conclusione, non potè trattenere un oh di stupore.

— E' questo l'uomo sul quale contate?...

Marco accennò di sì, stupito alquanto del modo come gli era fatta la domanda.

— Vi sorprende forse?

— No; anzi mi fa piacere.

— E perchè?

Il banchiere mostrò a Marco un foglio. Era la obbligazione per millecinquecento dollari, segnata il giorno prima, nel pianterreno della bisca, dal signor Mendès.

— Hum!... Piccolo mezzo!... — concluse Marco — ed anche, un mezzo piuttosto pericoloso... Il generale è ben lontano dal sospetto che lo si possa far agire con la molla dell'interesse. Il giorno che lo sospettasse, si farebbe saltare le cervella.

Il signor Johnsohn riprese la obbligazione e con tutta indifferenza, metodicamente la richiuse nel suo cassettino particolare:

— Credetemi — aggiunse l'ingegnere. — Ogni uomo richiede il suo sistema; e col generale, io credo che l'unico tasto da toccare con profitto sia quello del patriottismo.

L'americano suonò.

— Questa, portatela immediatamente a l'*Eclaireur* — disse all'usciere prontamente comparso. — Consegnatela al redattore-capo signor Pitt... non ad altri, badate bene!

E quando la porta fu rinchiusa, voltosi a Marco Fortley, soggiunse:

— Dico al Pitt di far comparire l'articolo ancora oggi, nella edizione di mezzogiorno.

— Ma è tardi... Chissà poi se il Pitt...

— Vi ho unito un biglietto di cento dollari — rispose laconicamente il signor Johnsohn.

— Allora taccio — disse ironicamente l'altro. — Dunque, il mio progetto vi persuade?..

Mentre il banchiere stava per rispondere, un impiegato lo avvertì col portavoce che il signor Roberto Alcini desiderava parlargli.

— Fatelo aspettare un momento nel salotto piccolo — comandò l'americano, che temeva l'incontro dei due rivali proprio in casa sua; ma l'ingegnere gli chiese malignamente:

— Non è mica per riguardo mio, che lo fate aspettare di là?..

— Sapete di chi si tratta?.... E' quell'Alcini con il quale vi siete battuto. Per questo...

Ma l'ingegnere non lo lasciò finire.

— So voi mi conoscete meglio, caro signor Johnsohn, non vi prendereste di tali cure... Vi dirò, anzi, che assisterei con piacere al vostro colloquio...

Tanta disinvoltura sorprese il banchiere.

Il Fortley continuò, con fare bonario:

— Ascoltate: al punto in cui siamo, perchè non giocheremo a carte in tavola?.. So che l'Alcini vi serve, so che lo suggestionate: vi faccio anzi le mie scuse per averlo messo fuori di combattimento per tanto tempo...

L'americano fu vinto: riconobbe che quell'uomo gli era superiore, nel trattare gli affari; ma nondimeno esitava.

— E che? — rincalzò l'ingegnere — Dubitate ancora di me?..

Senza rispondere, il banchiere prese di nuovo il tubo del portavoce e lanciò il comando che facessero pur passare direttamente l'Alcini nel suo gabinetto.

Marco Fortley; con un cenno del capo, ringraziò poi i due uomini attesero in silenzio.

CAPITOLO VI.

Una triade perfetta.

Roberto Alcini, entrando nella stanza, credeva di trovare il solo banchiere. Come vide il suo avversario guardarlo in atto beffardo, si fe' pallidissimo e macchinalmente portò le mani al fido coltello. Marco Fortley se ne accorse e scrollando in atto di scherno le spalle abbandonandolo con fare insolente:

— Eh caro e buon signor Alcini: mi sembrate assai commosso!... In fede mia... si direbbe che vorreste darne al signor Jonsohn un secondo saggio della nostra forza!... Sarebbe di cattivo gusto, mi pare; e poi, dimostrerebbe da parte vostra uno spirito vendicativo che darebbe indizio di cattivo carattere...

— Non posso dimenticare che volevate sbarazzarvi di me... — brontolò l'italiano.

Sul volto dell'ingegnere si lesse la meraviglia più profonda:

— Io!?. ma perchè avrei dovuto sbarrazzarmi di voi che vedevo per la prima volta?

— Ecco che ricominciate il gioco!.. — bofonchiò l'impresario.

Marco finse di non aver capito e proseguì:

— Domandate il signor Iohnsonh; vi dirà che ho riparato in qualche parte almeno al male che vi ho causato...

Ma l'italiano, fissandolo con qualche lampo d'odio nell'occhio, lo apostrofò:

— M'accorgo bene che volete canzonarmi... ma Dio non paga il sabato!.. oh no, per San Gennaro!..

— Ma abbiate pazienza caro mio! Siete proprio come il vulcano che romoreggia e scoppietta alle porte della vostra città!.. Se vi dico: domandate qui al signor Iohnsohn, che pure è una persona rispettabile: ed egli vi risponderà quello che vi confesso io: che abbiamo tutto il bisogno di andar d'accordo.... fra noi... per quell'affare che voi pure sapete..

Roberto guardò il banchiere con inquietudine, e balbettò.

— Santa Madonna del Carmelo! Che San Gennaro mi protegga, se io capisco nulla!...

— Ben io capisco voi!... — fece Marco. — Voi pensate che io non sia al corrente delle vostre... operazioni! con il banco Schmidt Iohnsohn e C.o; ma siete in errore, ecco tutto.

— Questa è una calunnia! — proruppe Roberto, esasperato. — Che San Gennaro mi faccia sprofondare, se non è una calunnia! questi signori scontano i mie buoni sulla Compagnia del canale interoceanico.. ecco a che cosa si limitano le mie operazioni... col banco!

Aveva parlato in fretta, con la voce quasi tremante, inquieto al vedere che altri sapesse delle sue relazioni col Banco relazioni non perfettamente chiare e pensava se fosse tutta una trama dell'amministrazione del canale per coglierlo in fallo e per rovinarlo.

Continua.

Bilanci preventivi 1907

Azzano Decimo, Porpetto, Faedis, Moggio, Villa Santina, Osoppo, Vivaro, Clauzetto, rinvia con osservazione. — Spilimbergo. Autorizza la sovrimposta fino a L. 34.018.77.

Ordinanze di rinvio.

Aviano. Regolamento di polizia stradale. Chiusaforte e Raccolana Concessione pianta alla Società Alpina friulana pel Ricovero di Nevea. — Prato Carnico. Liquidazione specifica a favore del D.r Comisotti. — Udine. Iscrizioni delle levatrici condotte alla Cassa pensioni. Assunzioni della spesa a carico del Comune. — Sedegliano Regolamento delle guardie campestri. — Caneva. Strada Vallone. Nuovo Tronco. — Buia. Affranco livello e rinvestita. — Moretto di Tomba. Vendita beni dei frazionisti di Pantianicco.

Provvedimenti speciali.

Vivaro-Arta. Scioglimento del Consorzio medico. Costituzione di due condotte mediche autonome. Esprime avviso favorevole e riserva i suoi provvedimenti sul capitolato. — S. Daniele. Acquisto fondi per allargamento strada. Esprime parere favorevole. — Attimis. Servizio medico. Condotta medica per i poveri. Prende atto non avendo altri da adottare. — Castelnuovo. Lo Ricorso Canciani per ineleggibilità del consigliere Favit Leonardo Respinto. Il.o Ricorso Tositti Giovanni contro la sua decadenza da consigliere comunale. Accolto annullando relativa deliberazione consigliare. — Cividale. Acquisto del palazzo ex Gaspardis per uso del Municipio. — Tarcetta Revisione contabilità comunali. Ricorso dei professori D'Alvise e Da Monte Conferma la precedente decisione, dichiarando nuovamente di non avere provvedimenti da emettere. — Savogna, Revisione residui attivi e passivi. Approva. — Resia. Id. Id.

Contenzioso amministrativo.

Il Ricorso del dott Grasso Biondi contro il Comune di Prato Carnico. — I lettori conoscono la vertenza, per esserne la Patria occupata più volte. Ne trattò ieri la Giunta provinciale amministrativa. Su concorde domanda dei Procuratori delle Parti, la discussione del ricorso fu rinviata alla udienza del 5 febbraio 1907, essendo a buon punto le pratiche per una transazione *offerta* dal Comune e che il dott. Grasso-Biondi accetterebbe.

— **Ricorso di Cassi e Cinelli, impiegati dell'Ospitale di San Daniele contro il loro licenziamento.** — Fu pubblicata la decisione della Giunta, la quale riconosce legittime il provvedimento del R. Commissario e respinge quindi i ricorsi.

Compensate le spese.

Estensore della sentenza fu l'avv. Guarnieri di Pordenone.

La motivazione si riassume nell'avere la Giunta ritenuto che, per ragioni diverse nè il segretario Cassi, nè il capoinfermiere Cinelli avessero diritto a stabilità nel loro impiego, principalmente perchè il Cassi è stato assunto originariamente quale segretario per un triennio, e poi ha continuato sempre in via provvisoria e che il capoinfermiere Cinelli fin dalla sua assunzione in servizio venne calcolato come salariato e con facoltà di revoca in qualsiasi momento, tanto più — e questo vale per entrambi — che in onta alle sollecitazioni dell'autorità tutoria — non venne mai presentato il regolamento prescritto dalla legge sulle opere pie.

Cronaca Cittadina

— **Buone notizie**

si è preso il disturbo di ricevere iermattina il *Paese*: le cose del forno comunale *vanno* benissimo, gli utili *vanno* di giorno in giorno aumentando e accumulandosi, per modo che fra poco ogni deficit *verrà* coperto. Fra andare e venire c'è dunque da sperar bene; e avremo il piacere di leggere quanto prima il bilancio di esercizio del forno. Ancora in primavera, in Consiglio, fu detto che erano cominciate le vecche grasse pel forno: tanto più si deve concludere: speriamo bene!... E mano alla lira del vate!

— **La premiazione degli allievi di musica.**

Alle 8.30 di ieri sera, nella sala della scuola di musica in via della Posta, seguì una breve cerimonia alla presenza della Commissione composta dall'assessore avv. Comelli dal prof. Triaco e dai signori Ferrucci e Zamparo nonchè dai maestri Montico, Verza e Barei, coll'intervento degli allievi.

L'assessore Comelli, a nome della Commissione, porgeva un saluto agli allievi, venuti a ricevere il compenso del loro studio.

Lieti sono casi di tale premio; e non meno lieta è la commissione di constatare il buon successo della scuola mercè l'opera dei maestri che seppero indirizzare nel cammino della difficile arte i volonterosi allievi. Lo studio dell'arte musicale darà, continuato ed approfondito, a voi, giovani, quella soddisfazione che invano cercano i neghittosi.

Constata che altre volte ebbe occasione di affermare il buon andamento della scuola; quindi passa alla consegna dei premi.

— **Per il teatro Sociale.**

La commissione di vigilanza che doveva adunarsi ieri per stabilire se poteva concedere l'apertura provvisoria del «Sociale» con i lavori proposti, si radunerà invece oggi nel pomeriggio.

— **La Commissione d'ornato** dice il *Paese* di ieri, autorizzò i lavori nella casa del prof. Pecile sindaco di Udine, perchè «nel riguardo di della viabilità via Zanon si «trova in ispecialissime condizioni, «tanto è vero che il Municipio paga «al cav. Attilio Pecile» — fratello del professore e sindaco di Udine — «l'affitto per una parte di casa». Non basta: sembra che li abbia autorizzati anche perchè frequente si dà il caso «di piccole occupazioni di spazio pubblico quando «si tratti di miglioramenti edilizi «che abbelliscono la città» E sembra inoltre che si abbia autorizzati anche perchè «la viabilità ha avuto «in via Zanon un notevole miglioramento per il fatto che il comm Pecile» — probabilmente il padre del professore e sindaco — «ha tolto quattro colonne che limitavano il marciapiede e ingombravano assai, anche allo sbocco di via Jacopo Marinoni».

Noi non ci siamo presi il disturbo — e nè la persona competente — di rivolgerci alla commissione d'ornato, sapendo che i «disturbi» per difendere l'opera dell'amministrazione attuale del comune sono fatica speciale del *Paese*: ma poi confessiamo la verità, ci sarebbe mai venuto in mente di chiedere «quelle cose» alla Commissione d'ornato: a questa, avremmo domandato, se mai, come diavolo avvenne che autorizzò quei lavori, i quali da molti sono giudicati — in linea artistica — piuttosto brutti che belli, per dir la cosa benevolmente. Le spiegazioni che il *Paese* dà sono d'indole piuttosto giuridica: si trattava o no di suolo pubblico? o per lo meno soggetto a servitù pubblica?... La questione è tutta qui. Forse che la Commissione d'ornato è giudice competente a trattare anche delle servitù pubbliche o delle concessioni di terreni soggetti a servitù pubblica?.. E se mai la servitù o la soggezione a servitù sussistesse, bastava a toglierla, il fatto dell'affitto pagato al cav. Attilio o delle colonne levate dal comm. Pecile padre?

Il *Paese* potrebbe prendersi il disturbo di spiegarci questo strano caso di una commissione all'ornato creata competente anche in materia giuridica. Via: un po' di buona volontà, per l'egregio confratello, e compia anche questa fatica: se ne renderà maggior merito presso di lor signori.

Notizie riassuntive di cronaca.

La Cividale-S. Lucia. — Col tanto fermento di discussione per ferrovie, per tramvie, si è quasi dimenticata la congiunzione della linea Udine Cividale con la Assling Gorizia. Forse, il silenzio intorno a questa linea — che sarebbe utilissima, oltrechè per Udine e per Venezia, direttamente, anche per tutta l'Alta Italia, è un silenzio a voluto» per lasciar campo più libero alle intricate lunghe pratiche per condurre la cosa a buon porto. Nè lo romperemo noi, certamente, che sappiamo spesso comprendere la necessità del tacere, se non fosse per dare una semplice notizia: ed è che la commissione del porto di Venezia ha dato parere favorevole al congiungimento, mentre invece sembrava, da principio, che Venezia fosse contraria; ciò che non poteva del resto durare, poichè della congiunzione Venezia avrebbe tutto il tornaconto.

Interessante scoperta alla Biblioteca arcivescovile. — Il sacerdote Giuseppe Vale, professore nel nostro Seminario, esaminando i codici greci raccolti nella nostra Biblioteca arcivescovile, ne trovò uno che il Marratinti, nei suoi inventari delle biblioteche di Udine, classificò per un Antifonario scritto nel secolo XIV (?) Invece trattarsi di un volume che risale alla seconda metà del secolo XVI, e precisamente agli anni 1586-87, e che non è già un antifonario ma una raccolta di composizioni musicali. Fu scritto da un Antonio Episcopulo, primo cantore di La Canea e donato al vescovo Aluigi Delfino che resse la diocesi di La Canea negli anni 1586 87; dal quale il libro passò in patrimonio dell'illustre casato veneziano dei Delfini, che diede alla Chiesa nostra due Patriarchi. Il volume, di 253 carte, contiene una discreta raccolta di *Cherubicon* (inno speciale greco che risale almeno all'ottavo secolo), di *Sanctus*, di alcuni salmi, il *Gloria in excelsis*, un *Magnificat*, un *Credo* un *Pater noster*; ed è interessante — dice un informatore sul *Crociato* — «perchè ci fa conoscere un compositore musico orientale contemporaneo del Palestrina, oggi che sono tanto in voga gli studi sulle composizioni liturgiche greche.

Una giovane Kellerina

trovata morta dal suo amante.

Nella casa segnata col N o 5, in Chiavris, un tempo si davano ritrovo di convegni galanti alcuni noti viveurs udinesi e anzi si buccinava non troppo favorevolmente sulle persone che lo frequentavano perchè si diceva che tenessero là banco da giuoco.

Da qualche mese abitava ivi una nona Kellerina, che fu un tempo al «Bar Americano» in piazza Vittorio e che ultimamente era commessa al bar «Pradel» in via Bertolini. La giovane — bionda elegante, che non aveva l'aspetto di molta salute — era certa Luigia Ucèkar, (chiamata Gina) ventenne, triestina, nipote del noto socialista Ucèkar, morto tre anni fa a Trieste. Ella — crediamo da quando era tornata da Milano, dove si fermò alcuni mesi durante l'Esposizione — aveva stretto relazione col signor G. Z.

La vita dei due amanti trascorreva placevolmente, e qualche sera gli amici di lui convenivano in quella casa per trascorrere alcune ore cantando e suonando.

Ieri l'altro di sera il signor Z. che partecipò alla festa del Filodrammatico, verso la mezzanotte abbandonò la casa di lei, lasciandola in ottima salute.

Ritornò ieri sera verso le 8.30 per passarvi la notte.

Entrò in camera dov'era accesa la luce elettrica, mentre la Ucèker giaceva a letto.

Credendo fosse addormentata il signor Z la chiamò:

— Gina! Gina!...

Si avvicinò a lei, prendendole le mani... ma rabbrividì, sentendole gelate.

Credette fosse colta da svenimento. Abbandonò la Camera a corse a cercare un medico. Vi trovò il D.r Murero e con una vettura lo accompagnò in chiavris. Il dott. Murero non potè che constatare la morte, avvenuta parecchie ore prima.

Trattandosi però d'una morte che poteva sembrare non naturale, fu avvertita imediatamente la questura e si portò sul luogo il delegato Sabbia, le guardie scelte Fortunati e Città col medico Oscarre Luzzatto.

I medici constatarono che la morte — che poteva datare dalla mattina — era stata determinata da paralisi cardiaca.

Una lieve traccia di vomito che si riscontrò sul guanciale, pare dovuta agli sforzi dell'agonia.

Il letto sul quale giaceva la salma non era menomamente scomposto, così che sembra la morte sia stata istantanea. placida.

Il signor Z. ci raccontava che egli e la Ucekar si lasciavano tutte le mattine per ritrovarsi alla sera verso le 8 Durante la giornata ognuno attendeva al proprio ufficio. Ma ieri mattina la poveretta non uscì di casa. Siccome al bar dov'era occupata s'ignorava il motivo per cui non era venuta al lavoro, nessuno si curò di andar a vedere di lei; tanto più che altre volte era mancata, causa qualche indisposizione, giacchè la Ucekar andava soggetta a dolori di capo e di stomaco per cui faceva anche la cura del Tot con buoni risultati.

La salma fu lasciata nella sua posizione e la casa piantonata tutta la notte da due guardie di p. s., in attesa d'un nuovo sopraluogo dell'autorità.

Mentre in città il fatto si diffuse rapidamente, in Chiavris stamane nessuno era informato della cosa!...

— **Sottoscrizione pro «Scuola e famiglia»**

per provvedere gl' indumenti ai poveri scolaretti che frequentano l' educatorio. III.o elenco:

Somma precedente L. 289 95.

Giuseppe Pedrioni 1, A. Parma 1, fra.li Sartori 1, avv. G. Baschiera 3, N.N. 0,50 Francesco Minisini 5, avv. M. Bertacciolli 7, Rosa Magrini 1, N.N. 2, De Luca Teodoro 1.50, G. Vatri 1, N.N. 0.70, G. Fini 1, Pietro Casarsa 1, Irene Marina 1, Luigi Braidotti 0,50, N.N. 1, Freschi 1, co. avv. Umberto Caratti 5, co. D. Asquini 5, Bice Cargnatti 1, Alfonso Levi 3, Anna Someda 2, Anna Feruga 2, N.N. 1 di Gasperi 1, N.N. 1, E. Albini 2, Anna Cecchini 1, Antonio Montemerli 2, Ufficio di Vigilanza Urbana 1, Maria Malignani Lupieri 10, N.N. 0,50, Maria Braida 3, Comm. Brunialti r Prefetto 10, N.N. 1, N.N. 2, co. E. Otelio Michieli 5, N.N. 1, Chiara Bearzi Colombatti 5, N.N. 1, Maria Cecchini 1, Eugenio Morpurgo 5, Carolina Slippa 1, Luigi Mauro 1, Amelia Contarini 3, Mario Marcovich 2, A Mauro 0,50, M. Barduseo 1, N.N. 1, N.N. 1, avv. Giuseppe Comelli 2, N.N. 1, V. Mestroni 2, co. Maria de Puppi 3, co. Dorotea Colloredo 3, N N. 3, N.N 1, N.N. 1, Emma Morpurgo 1, N.N. 5, N.N. 0,50, Battistoni 1, Pietro Bisutti 2, co. Anna Lovaria 2, Conservatore Ipoteche 10, Emilia Girardelli Muratti e Giusto Muratti 10, famiglia Misani 5, Maria Marchesini 2, co. Deciani 5, Lucilla Pagani 5, Lucia Billia 5, Penelope Pierpaoli 2, Adelia Minciotti 2, Lucrezia e Maria 2, Ferriere di Udine e Pont 8. Martin 15, Vittorio Zavagna 5, Daronco Virginio 2, Collegio Arcivescovile 5, Giulia Da Poll Poloi 2.

Totale L. 507. 15.

— **Mercato dei grani.**

Frumento all'ett 18 30, 18 50.

Segala 13 50. 13.75.

Granoturco 11, 11.15, 11.40, 11 50, 11 55, 11 80, 12. 12 15.

Cinquantino 9.25, 9.35, 9.50, 10 50, 10 60.

Sorgorosso 6.80, 7.50.

Castagne 11, 12, 13, 14, 15.

SPETTACOLI.

Teatro Minerva. — La *Laffica* del Bernstein, lavoro nuovo per le nostre scene, ma che da vario tempo si trascina per le scene italiane, s'impernia tutto su di una azione assurda e pesante, svolta con un continuo seguito di scene prolisse e prive affatto di un vivo e giusto rilievo di caratteri e di un contrasto di passioni e di movimento scenico, che servono tanto a suscitare quell'intima corrente di simpatia fra autore ed ascoltatore da far sparire la finzione restando tutta la parvenza di una pagina di vita vissuta.

Il dramma del Bernstein si sostenne ieri sera sino all'ultima scena per virtù d'una interpretazione giustamente misurata e colorita ed il pubblico applaudì alla valentissima Irma Grammatica, alle brave Antonietta Moro-Piletto, Clementina Carli, all'ottimo Flavio Andò, ad Ignazio Mascalchi e Riccardo Talentino il quale, lì, per lì, per improvviso malessere dell'attore Lotti, sostenne molto bene l'incongruenta figura di Amedeo Lebourg.

Questa sera si reciteranno *Le Vergini* di Marco Praga.

— **Beneficenze.**

Offerte fatte a favore della Colonia Alpina in morte di Antonio Seppenhofer: Famiglia Driussi L. 10, Danielis Carmela 1, Sorelle Bertoli 1.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di Galanda Domenico: Elero Alessandro L. 1, Molin Pradel Sebastiano 1, Cosmo Cosmi 2, Driussi avv. Emilio 2, Chiurlo Alessandro 1;

di Seppenhoffer: Cosmo Cosmi L. 2;

di Tosolini-Pantaleoni Maria: Lodovico Minar L. 1, Pilosio Antonio negoziante 1;

di Liva Giovanni: Bertolissi cav. uff. ing. Giuseppe L. 3.

Gli spiccioli della cronaca.

Mancato arresto per mancanza di carabinieri. Un giovanotto l'altra mattina in Chiavris dopo presentato in diversi negozi per farsi cambiare un biglietto da lire 10, ma dappertutto si ebbe dei rifiuti. Si recò allora dal titolare dell'Ufficio Postale, signor Raimondo Gnesutta, il quale riconobbe la carta da dieci falsa percui telefonò ai carabinieri trattenendo in discorso il giovanotto che di nulla si era ancora insospettito.

I carabinieri però risposero di non avere personale da mandare e così il giovanotto ebbe tempo di accorgersi che per lui non tirava buon vento e se ne andò.

— **Mercato del pollame.**

Come era da aspettarsi in queste giornate, il mercato d'oggi è molto confosamente fornito.

Ecco i prezzi:

Galline: 1.25 1.30, 1.35 al chilogr.

Dindi: 1.15, 1 20, 1.25 1 30, 1 35

Oche morte 1.40 e 1.60.

Oche vive ed anitre 1 20.

Capponi: 1.30 e 1 40.

Camera di Commercio.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 19 dicembre 1906

(Cambi cheques a vista).

Francia (oro)	99.89
Londra (sterline)	25.23
Germania (marchi)	123.07
Austria (corone)	104·56
Pietroburgo (rubli)	265 02
Rumania (lei)	98.67
Nuova York (dollari)	5.15
Turchia (lire turche)	22.75

Corriere giudiziario

Corte d'Assise.

Omicidio in rissa.

Capo giurato Cecchini Antonio, impiegato all'Intendenza di Finanza.

L'Interrogatorio.

Pres. Tesan, narrate come avvenne il fatto.

La mattina del 18 agosto andai, assieme ad Angeli Giovanni, e Salvadori Luigi a Spilimbergo. Nel ritorno ci fermammo a bere un bicchiere a Tauriano.

Essi uscirono in fretta in vettura e partirono. Corsi loro dietro. Mi dicevano; su monta, ma contemporaneamente frustavano il cavallo, dileggiandomi.

Protestai; L'Angeli discese brandendo la frusta... Fuggii di corsa ma fui raggiunto e sferzato. Nel correre levai di tasca la britola...

Pres. Si dice che avevate una roncola

— Nossignor, un temperino che, nei nostri paesi, dicesi britola.

Pres. E cosa avvenne nella colluttazione.

— Io menai a lui; lui, menò a me, e quando ho sentito la mano insanguinata sono fuggito.

P. M. E dove andò quella britola.

— Io non so se la perdetti, o se la gettata via.

Pres. Che lunghezza aveva la lama?

— Sette centrimetri; ma non era a molla fissa.

Si da lettura di un verbale in istruttoria dal quale risulta che l'accusato, nella colluttazione fu percosso con una legnata sulla testa e gettato a terra.

Pres. Di questo non avete ancora parlato.

— Si, che l'ho ricevuta.

Pres. E' vero che li sfidaste uno per uno?

— Io ho detto: me la pagherete a uno a uno.

Pres. Ma chi era proprio che aveva la frusta?

— Il Salvadori, il quale mi prese con una mano per la gola gettandomi a terra e con l'altra mi percosse; ma ripeto che anche l'Angeli mi battè con la frusta.

Bertacioli. Vorrei sapere se Tesan è anche molto miope.

— Sono stato da giovanetto a lavorare negli Stabilimenti di Murano, addetto ai forni; ed il calore del gas mi produsse la miopia. Se fosse stato di giorno, sarei scappato; ma di notte, non posso cimentarmi a gran corsa, non vedendo i pericoli che potrei incontrare.

I testimoni.

Si assume per primo il teste a difesa dott. Valentino Fariati Sost. procuratore del Re a Pordenone.

Pres. E vero che l'accusato quando ebbe notizie dell'avvenuta morte dell'Angeli si diede a dirotto pianto?

Nob. Fariatti. Ho voluto assistere all'interrogatorio, e quando il Giudice Istruttore diede al Tesan la notizia della morte, questi si mise a piangere così che io n'ebbi subito buona impressione, anzi ricordo ch'egli disse: — Sarebbe meglio che io andassi in vita in galera, ma che l'Angeli fosse ancora vivo.

Zanardini dott. Gino, perito, già medico a Vivaro ed ora a Maniago.

Pres. Cosa può dire sulle condizioni fisiche del Tesan?

— Le condizioni generali di salute sono buone; ma mentre da ragazzo lavorava a Murano nei forni pel calore e per i gaz ebbe un indebolimento permanente alla vista.

Udienza pomeridiana.

Viene richiamato il Dott. Zanardini, per essere sentito quale perito.

Il Canc. Febeo dà lettura in primo di un certificato medico — poi di vari verbali con le descrizioni di tutte le ferite riportate dal Tesan. Dai quesiti risulta che il Tesan riportò ferite per se stesse guaribili in 15 giorni.

Queste riferte peritali durano parecchio tempo, con domande mosse dalle varie parti.

Il dottore conclude che il colpo al braccio destro in prossimità della spalla, fu fulmineo e dato con una roncola bene affilata.

Dopo la lettura di molti altri verbali, il Perito descrive le altre ferite riportate dal morto, nonchè quanto risultò dalla autopsia.

Bertacioli. Il morto era un uomo molto forte!

Perito. Si.

Bertacioli. Ha udito dire che sei sette anni addietro egli trovò briga con altri suoi compaesani!

Perito. Sì; ed anzi gli medicai io varie ferite.

Pres. Sa che il morto avesse avuto la specialità dei morsi!

— Non ebbi occasione di medicare simili ferite.

P. M. è vero che l'Angeli disse: ho perduto tanto sangue dal braccio che mi sentii mancare le forze?

— Si, ed effettivamente avvenne una fortissima emorragia.

L'escussione del perito durò due buone ore.

La deposizione del morto

Si dà lettura dell'interrogatorio fatto all'Angeli Giovanni, mentre trovavasi quasi agonizzante. Egli ha detto che si trovava in carretta, assieme al Salvadori e al Bearzoto, nell'andare da Spilimbergo a Tesis. Si avvicinò loro due volte il Tesan per salire; ma essendo gia in tre, non eravi posto. Il Tesan montò di dietro, e diede all'Angeli uno schiaffo e presolo per un braccio lo gettò giù dalla carretta. Poi sfidò tutti tre e nella colluttazione diede all'Angeli varie roncolate all'impazzata. Egli chiamò aiuto, sentendosi a sgorgare il sangue. Allora il Tesan si allontanò di corsa.

Testi di accusa.

Salvadori Luigi di Giovanni di anni 42, di Tesis, uno dei tre, ripete press' a poco nei medesimi termini lo stesso racconto.

La seconda volta che il Tesan tentò di montare nella carretta, l'Angeli gli disse:

— Sei un insetto di un orbo!... non capisci niente.

Pres. E poi?

— Basta.

Pres. Non basta, no; continuate.

— Il Tesan molò all'Angeli uno schiaffo. Era montato da drio. Allora l'Angeli gli disse: «— Sei una figura porca come tuo padre e tuo nonno, che vanno ad aspettare la gente sulla strada!... — » Quando furono a terra si azzuffarono. Io allora presi il Tesan pel *copin*, gli diedi uno schiaffo e gli dissi: «— Marcie vie brutte carogne, parcè astu di dai a un puar vecio?...» Allora lui si allontanò e ci sfidò, dicendo — vegni qua se volete fare una buona Pasqua.

Pres. Nel vostri paesi, cosa vuol dire buona Pasqua?

Il teste dopo una pausa dice:

— *Vuol dire morire!*

Pres. Che nome era l'Angeli.

— Coraggioso, e seguì allora il Tesan sino là.

Pres. Cosa succede «là»?

— Succede che xe sta quello che xe sta (ilarità) Ho sintuto a gridare il morto.

Pres. Come?

— L'Angeli gridava «aiuto! sono morto... Accorsi; chiamai l'altro», e con un fazzoletto abbiamo fasciato il braccio e posto l'Angeli sulla vettura e portatolo a casa.

Pres. E il Tesan dove era?

— Scappato.

Pres. Sai che fu ferito anche lui?

— Nossignor.

Pres. Hai veduto armi?

— Nè da una parte nè da l'altra.

P. M. La scuria, quando l'Angeli scese dalla carretta, dove era?

— Non era una scuria, ma un bacchetto, per parar via la mussetta.

Pres. Cosa fece l'Angeli, quando udì la sfida?

— Prese il bacchetto e rincorse il Tesan. Fu un colpo: si abbraciarono, come i fulmini che vengono d'estate, e caddero nel fosso. Il Tesan scappò, e poi a 70 metri di distanza avvenne il fatto...

Seguono altre domande e alcune contestazioni.

Pres. L'Angeli era un uomo forte, temuto?

— Lo era quando era giovane, ma ora no.

Pres. Ho capito: era una vecchia cartuccia.

L'accusato piange.

Pres. Hai veduto Umberto Angeli in quella circostanza?

— Si, ma a distanza.

Pres. Era armato l'Angeli?

— Non lo posso dire.

Bearzotto Piettro, ch'era pure sulla carretta, ripete quanto disse il teste precedente.

Il Presidente gli rivolge parecchie domande, alle quali stensatamente il teste risponde. Allora, il Presidente alza la voce... ed il teste si gratta l'orecchio sinistro, ma non risponde.

Pres. Mi pare che tu abbia bevuto.

— Magari! (*Ilarità*)

Angeli Umberto di anni 16 fa molto speditamente la stessa narrazione del fatto. A domanda dell'imputato, s'egli avesse chiesto scusa al ferito; risponde che gli pare di sì.

Marchetti Giacomo brigadiere dei Carabinieri a Maniago racconta minuziosamente come apprese il fatto e delle pratiche esperite da lui, nonchè l'arresto del Tesan in casa dell'amante, a Basaldella.

Nell'interrogatorio che il brigadiere gli fece subire, il Tesan disse che aveva adoperato una roncola. L'arma non fu trovata, per quante ricerche siano state fatte.

Ferrero Fortunato Carabiniere a Maniago depone di conformità al suo brigadiere.

* * *

Assiste al dibattimento il Padre del Tesan, ed ogni qual tratto piange.

* * *

Questa mattina continuerà l'escussione dei testi e questa sera avremo il verdetto e la sentenza.

Tribunale di Udine.

Pres. giudice Zanutta - P. M. Torresini

Tentato e non riuscito

Pizzutti Angelo fu Angelo di Cividale di anni 37 detenuto e Cozzi Domenico fu Giovanni di anni 62 di Fontanafredda, libero, sono imputati di tentato furto, per essere stati sorpresi alle ore 2 del 23 novembre, in Cividale, nella casa di Chiaranz Carlo, il Cozzi sulla porta ed il Pizzutti entro la stanza ad uso scrittoio dove era penetrato mediante la rottura di un vetro della portiera. Il Pizzutti è inoltre imputato di inosservanza di pena. Egli è confesso. Il Tribunale condanna il Pizzutti a 2 anni e mezzo di reclusione con un sesto di segregazione cellulare ed a due anni di vigilanza speciale; e il Cozzi ad 1 anno e mezzo della stessa pena. In solido, negli accessori di legge.

Pres. giud. Antiga - P. M. dott. Torresini

Fra padre e figlio

Dominissini Giuseppe detto il «Cont» di Luigi, d'anni 34 bracciante di Adegliacco, è imputato di lesioni per avere nel 15 dicembre anno decorso, in Adegliacco, percosso con pugni e gettato a terra calpestandolo il proprio padre.

Egli si giustifica col dire che il padre è un ubbriacone della peggior specie. Quella sera lo cercò per condurlo a casa, perchè si vergogna di avere un padre che si trovi sempre in tali condizioni; e per di più in casa vi sono continue baruffe, per quel suo vizio. Nega di averlo percosso, ricorrendolo nel cortile di Cornacchini, e siccome il Domissini alza la voce con aria spavalda, il Presidente lo ammonisce dicendogli: Non venite a fare il prepotente, qui!

— Io sono liberale! — risponde l'altro.

Pres. Fate silenzio!

Dominissini Luigi il padre.

Pres. Si dice che voi siete un ubbriacone e che fate sempre disordini in casa.

— Sissignor.

Pres. Anche adesso puzzate di acquavite; sedete là dietro!

— Sissignor.

Raccontate come avvenne il caso vostro.

— Il vecchio barbotta cose sconnesse e si mette subito in contraddizione con la sua deposizione in istruttoria.

Pres. Andate a sedere là giù.

— Signor presidente, mi no posso fare a meno di bevere il «sampagnin» (ilarita)

Il P. M. propone tre mesi di reclusione, il difensore avv. Cosattini, concludo la sua arringa domandando l'assoluzione per non provata reità. Il Tribunale accetta questa proposta, e il Dominissini è libero.

Tribunale di Tolmezzo

La rissa dei coscritti

Davanti a questo Tribunale sono comparsi oggi, 18 dicembre:

Peressoni Antonio di Gio. Batta d'anni 31, Pelizzoni Gio. Batta di Gio. Batta di anni 25, Pelizzoni Luigi di Gio. Batta di anni 21, Lozer Luigi fu Giovanni di anni 25, Lozer Giuseppe fu Giovanni di anni 23, Lozer Giovanni fu Giovanni di anni 21, Cozzi Osualdo fu Osvaldo di anni 21, Contin Vittorio fu Giovanni di anni 21, Rossi Cristoforo di Osvaldo di anni 32, Rossi Giacomo di Osualdo di anni 21, Pittoni Pietro di Ignazio di anni 21, i primi 10 di Piano d'Arta e l'11 di Caduneo, imputati i primi di lesioni personali in rissa (art. 379 N. 1 del C. P. in Casanova, l'ultimo di minacce (art. 156 cap. 1 C. P.)

Il fatto cui si riannoda il processo in parola, è avvenuto nel 27 dicembre 1904 in Casanova.

Un carro pieno di coscritti passava in vicinanza all'abitato di Casanova quando ad un certo punto un soldato d'artiglieria si parò dinanzi ai cavalli per fermarli.

L'atto, che sembra fosse fatto per salvare da un grave pericolo un commilitone, caduto a terra, non garbò ai coscritti i quali discesi dal carro impegnarono col soldato e con altri una potente zuffa.

Uno dei rissanti, tale Pittoni Giuseppe, morì all'ospedale civile di Tolmezzo

qualche tempo dopo, e sembra che le lesioni riportate influissero indirettamente sull'esito letale.

Questa la cornice in cui si inquadra il fatto-tema del processo che per la notorietà degli imputati ha chiamato grande pubblico nella sala d'udienza.

Difendono i giudicabili gli avvocati Beorchia-Nigris Michele, Da Pozzo cav. Odorico e Candussio Giuseppe.

Tutta la mattina è stata occupata nell'interrogatorio degli imputati, dal complesso delle cui dichiarazioni si comprende che la baraonda cui diede luogo la lite insorta fu tale da rendere ben difficile il precisarne le varie fasi.

L'udienza pomeridiana è tutta occupata nell'esame dei testi numerosissimi e si protrae fino alle 18 alla quale ora vien rimandata a domani la prosecuzione del dibattimento.

Questa mane alle 9 è stata ripresa l'udienza.

Parlò per primo il cav. Dal Soglio come P. M. e dopo un diligente esame dei fatti conclusè perchè fossero dichiarati colpevoli: Peresson Antonio, Peresson G. Batta e Lozer Luigi del delitto di cui l'art. 379 N. 1, e 78 C. P. e condannati ciascuno a mesi 5 di detenzione; gli altri 7 imputati e cioè Peresson Luigi, Lozer Giuseppe, Lozer Giovanni, Cozzi Osualdo, Contin Vittorio, Rossi Cristoforo e Rossi Giacinto del delitto di cui l'art. 379 N. 2 C. P. e come tali condannati ciascuno a giorni 50 di reclusione il Pittoni Pietro colpevole del delitto di cui il penultimo ed ultimo capoverso dell'art. 379 e da condannarsi a giorni 100 di reclusione; in solido poi alle spese processuali ed ai danni. E' del parere di accordare la legge del perdono a tutti gli imputati.

Vennero dietro le arringhe degli avvocati cav. Da Pozzo, Beorchia-Nigris e Candussio, i quali con ingegnose argomentazioni, sostennero dover mandarsi assolti tutti gli imputati per non provata reità.

La sentenza venne pronunciata verso mezzogiorno e fu di assoluzione per non provata reità di Rossi Cristoforo, Rossi Giacinto e Cozzi Osualdo; di condanna per Peresson Antonio, Peresson G. Batta e Lozer Luigi a mesi 2 e giorni 15 di detenzione; Peresson Luigi, Lozer Giovanni, Contin Vittorio alla detenzione per giorni 20; Lozer Giuseppe alla detenzione per giorni 25; Pittoni Pietro alla reclusione per mesi 1 e giorni 3.

Notizie dalle altre Provincie e dall'estero

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO. Discutesi il bilancio delle poste e telegrafi. Il ministro Schanzer dice sperare che non più tardi del 1908 si potrà ridurre 50 centesimi il prezzo del telegramma di dieci parole.

CAMERA. — *Seduta antimeridiana.* — Si discutono i provvedimenti per l'arma dei carabinieri. Parlano in senso favorevole, pur criticando alcune parti del progetto: Stagliano Negri De Salvi, Cavagnari e Lucca.

Tutti contestano, con vive parole di encomio, che l'arma dei carabinieri si è sempre mantenuta nobilmente fedele alla disciplina e al dovere, ed estranea a deplorevoli agitazioni. Anche oggi, quest'arma tanto benemerita aspetta, nella posizione militare dell'attenti le decisioni del Parlamento.

Seduta pomeridiana. Solite interrogazioni. Ricordiamo quella dell'on. Di Stefano e Targioni sull'abuso frequente nelle scuole medie di ordinare molti e costosi libri di testo e di mutarli spesso.

Il sottosegretario Ciuffelli riconosce il lagno, ed espone alcuni provvedimenti da lui dati per far cessare questo inconveniente.

Per gli sgravi.

Si discute il bilancio del tesoro. Bertolini propugna gli interessi delle Amministrazioni locali, e invita il ministro a non lasciar passare il presente periodo di prosperità delle finanze dello Stato senza valersene per stabilire condizioni di vita normale nelle provincie e nei Comuni.

Daneo parla a favore degli sgravi sul petrolio, sullo zucchero; e chiude il suo discorso presentando, in unione ad altri, il seguente ordine del giorno:

« La Camera, confermando i precedenti sui voti perchè l'incremento delle spese si limiti alle necessità urgenti e proficue, invita il Governo a presentare al più presto possibile provvedimenti intesi a mitigare gradatamente fino dall'esercizio 1907-08 gli aggravi sui consumi popolari » *(vive approvazioni e congratulazioni).*

Altro fautore di sgravi è l'on. Maggiorino Ferraris. Egli conclude proponendo il seguente ordine del giorno:

« La Camera convinta che dopo la conversione della rendita lo Stato debba con maggior energia integrare le forze produttive del paese e promuovere il benessere delle classi popolari e rurali, invita il Governo a presentare un piano organico che, mantenendo saldo ed incolume il pareggio, rivolga in modo graduale continuo gli avanzi del Bilancio e le risorse del Tesoro al perfezionamento dei pubblici servizi del credito, allo sviluppo della scuola, alla mitigazione del rincaro dei viveri e delle abitazioni, alla diminuzione graduale progressiva delle tasse erariali e locali sopra i consumi popolari e sopra le piccole fortune, passa all'ordine del giorno » *(approvazioni).*

Infine, Wollemborg fa una critica minuziosa del bilancio dello Stato, e prevede un deficit per il prossimo anno.

* * *

Il deputato Chiesa, dell'estrema, portò alla Camera le doglianze perchè gli organizzatori del recente ostruzionismo doganale a Genova erano stati trasferiti in Sicilia o in Sardegna, dal ministro delle Finanze on. Massimini. Specialmente a proposito di uno dei traslocati alte si levavano quelle doglianze: ebbene, a farlo apposta proprio quello meritava più severo provvedimento che non il trasloco. Aveva pessimi precedenti, compreso quello di aver asportato dall'ufficio degli atti catastali, a valersene per conto d'un privato. Venne sospeso già dal 1903.

Lo sciopero navale

Questo malaugurato sciopero non ottenne finora i risultati che i promotori si promettevano. La grandissima maggioranza dei piroscafi italiani continua la navigazione: il che dimostra lo scarso entusiasmo col quale gli equipaggi accolsero l'ordine di scioperare.

Effettivamente scioperarono gli equipaggi del *Paraguay, Singapore, India, Giannutri, Volta, Alba, Iosto, Candia, Bosnia, Bulgaria,* e *Bosforo.* Appena una debole frazione della flotta ha scioperato. Gli effetti dello sciopero sono limitatissimi.

Tolta qualche linea facente capo a Genova e Livorno, tutte le altre funzionano regolarmente.

A Civitavecchia mancò una sola partenza per la Sardegna. Le comunicazioni tra Napoli e la Sicilia e le comunicazioni costiere colla Sicilia sono regolari.

Il Ministero della marina ha disposto perchè in mancanza di piroscafi postali, il servizio di posta venga fatto da rimorchiatori e torpediniere. Tale servizio è già iniziato tra Civitavecchia e Golfo degli Aranci.

* * *

L'Italie dice che su cento bastimenti che formano la flotta della navigazione italiana, soltanto 10 sono stati disarmati. Lo sciopero generale può ritenersi quindi fallito.

Il convegno di Tittoni e Aehrenthal

Secondo il « Corriere l'Italia » il convegno fra i ministri Tittoni e Aehrenthal è fissato per il prossimo gennaio.

Grande incendio a Milano presso la Galleria

Milano, 19. Questa sera si è sviluppato un grave incedio nel sottotetto del palazzo Via Silvio Pellico, di proprietà comunale, confinante con la Galleria, in causa di corto circuito all'ascensore idroelettrico. Avendo le fiamme invasa la travatura, crollava il tetto, seppellendo tre appartamenti del quinto piano. Fortunatamente, gl'inquilini erano già posti in salvo. Furono sbarrati gli sbocchi della Galleria per il grande pericolo della caduta della tettoia. Sono sul luogo tutti i pompieri e le autorità per circoscrivere il fuoco. Il danno non fu ancora calcolato. L'incendio continua.

Il regime laico in Francia.

La statistica degli sgomberi.

Parigi, 19. Fino al 17 corr. erano stati sgombrati 34 sedi vescovili e 72 seminari. Oggi furono sgombrati a Nantes, alla presenza di circa duemila persone, la sede vescovile e il seminario. Seguirono varie dimostrazioni, alle quali presero parte circa 500 dimostranti. I dimostranti ebbero uno scontro sulla via con le guardie di polizia. Moltissimi poliziotti rimasero feriti. Furono arrestate 10 persone.

Si guarisce il cancro?

Un telegramma da Nuova York alla « Pall Mall Gazete » di Londra conferma una notizia comparsa precendentemente sugli ottimi risultati ottenuti in America nella cura del cancro con la « tripsina ». Un ammalato di 70 anni, che soffriva d'un carcinoma alla laringe, con un tumore maligno, caso che avrebbe dato opportunità all'intervento chirurgico, fu curato dal dott. Rice - che ha riferito ora l'esperimento all'associazione di laringoiatria americana - con iniezioni pancreatiche di « tripsina » il sofferente guarì: il tumore scomparve completamente. Così un caso di cancro maligno era stato curato in modo perfetto e semplicissimo.

L'inventore del metodo curativo è il dottor Beard. Egli riferisce in proposito che un famoso medico gli dichiarò recentemente che la « tripsina » nel campo medico è potente quanto la dinamite nel campo balistico. Il dottor Beard aggiunge, per conto suo, che la « tripsina » è la sostanza più potente che esista nel campo organico, e che è in grado di rendere grandissimi servizi alle scienze applicate. Con la « tripsina » scientificamente preparata si sono ottenuti già cinque casi di guarigione; l'ultimo è quello segnalato dal D.r Rice, ed è il più meraviglioso.

Ma conviene osservare - nota il dottor Beard - che questa non è l'ultima parola: non bastano cinque casi per far trionfare un rimedio: però si è sulla via di vincere uno dei nostri più forte avversari, qual'è il cancro.

ULTIMA ORA.

Bombe contro un capo di Polizia Cinque feriti mortalmente.

LODZ 20. Sul pomeriggio di ieri, mentre il capitano Kciaouackl, capo della polizia locale, passava per il corso in vettura scortata da sei dragoni; due bombe furono lanciate contro la carrozza medesima, ed una scoppiò mandando la vettura in frantumi.

Il cocchiere, due dragoni e un agente di polizia rimasero feriti mortalmente; il capo della polizia, solo leggermente ad un piede e da qualche scheggia in altre parti del corpo.

Gli aggressori, sparando rivoltellate, si fecero largo tra soldati e poliziotti e li tennero indietro, riuscendo per tal modo a fuggire.

Il conflitto fra le due Camere inglesi

LONDRA, 20 Alla seduta di ieri della Camera dei lordi, terminata tardi, l'aula era gremita. Assistevano molti deputati. Fu ripresa la discussione del *bill* sull'educazione; e fu approvata con voti 138 contro 52 una mozione di protesta contro l'attitudine dei comuni avversa alla Camera dei lordi.

Fu approvata poi anche un'altra mozione nella quale si dichiara che i lordi insistono negli emendamenti da loro introdotti.

Così il conflitto fra la Camera dei lordi e quella dei Comuni si acculace. Il pubblico incomincia ad interessarvisi.

Battaglia in un treno.

GRODNO, 20. Ieri, ventuno prigionieri politici furono fatti salire alla stazione di Slonin in un treno che si doveva scortare qui.

Non appena però il treno si mise in movimento, i prigionieri cominciarono a sparare rivoltellate contro i soldati che formavano la scorta.

Tre soldati rimasero uccisi, sei feriti gravemente.

I prigionieri saltarono allora dai finestrini dei vagoni e si allontanarono via per la campagna.

La polizia li ricerca attivamente.

La questione del Marocco.

Raisuli espulso.

MADRID, 20. Iersera, alla Camera, il ministro degli esteri, rispondendo a una interrogazione circa l'invio della flotta spagnuola a Tangeri, disse che non vi è nessun pericolo di complicazioni; e soggiunse avere avuto, dal rappresentante spagnuolo al Marocco, informazione che il corpo diplomatico di Tangeri decise all'unanimità la espulsione di Raisuli, il capo del movimento insurrezionale.

Luigi Montico, gerente responsabile

Le inserzioni per l'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Pordonnet. **Le inserzioni**

Confetti - Iniezione - Roob Costanzi

A. Salvati Costanzi
Inventore

Retringimenti e bruciori uretrali, catarri vescicali flussi bianchi, incontinenza d'urina, blenorragie croniche, ecc. ecc. si guariscono con i **Confetti** vegetali **Costanzi**. La blenorragia acuta si cura radicalmente con la **Iniezione vegetale Costanzi**.

Insuperabile come cura ricostituente e depurativa del sangue, è il **Roob** vegetale **Costanzi**.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Ditta Salvati-Costanzi, Rione Amedeo N. 208 **Napoli**

La grande e meritata reputazione acquistata dalle nostre specialità, ha incoraggiato qualche avido speculatore a tentare la fabbricazione di preparati consimili. Le nostre specialità, messe in commercio da oltre **venti anni**, sono le sole e le vere che guariscono radicalmente le malattie genito-urinarie e la sifilide. Esse hanno sempre dato risultati infallibili, come ne fanno fede non solo i certificati medici, ma principalmente le numerose e spontanee attestazioni e i ringraziamenti che ogni giorno ci pervengono a tutti coloro che hanno fatto e fanno uso delle nostre specialità. Tali attestazioni sono raccolte in un opuscolo che si spedisce gratis a richiesta, e del quale stiamo preparando la 5. edizione più ampia e documentata delle precedente. Avvertiamo quindi il pubblico di non lasciarsi **trarre in inganno**. Le nostre specialità **non si debbano confondere con le altre imitazioni del genere**: esse portano segnato il nome **Costanzi**, col fac-simile della sua firma e con una marca di fabbrica di color bleu, giusta attestato di trascrizione del Ministro di A. I. e C. in data 28 Novembre 1900.

Prezzo corrente: Scat. Conf. L. 3.30; Flac. Iniezione L. 3; Flac. Roob. L. 3. Vendita in Udine *presso la farmacia* Minisini Francesco, L. VBeltrame piazza V. E.

CATRAMINA BERTELLI

TOSSI — CATARRI

PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI

Le pillole di
Catramina Bertelli
sono il rimedio più efficace contro
TOSSI E CATARRI
in tutte le affezioni
bronchiali e polmonari
e nelle
malattie della vescica

Scatole di 75 pillole L. **2.50**
» 40 » » **1.50**

Propriet. la Società di ... chim.-farm.

A. BERTELLI e C.
MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO
GENOVA - PALERMO
Commissioni per corrispondenza:
26, via Paolo Frisi, 26
MILANO

CEROFELTRO

PERFORATO

PER GUARIRE
della sensibilità dolorosa
alle PIANTE dei PIEDI
Specialità DE-AMBROSIS
(Chir. Pedicure)
MILANO - Via Carlo Alberto, 36.
LIRE UNA più Cent. 20 per la spedizione
Sconto ai signori Farmacisti

Non usate che i veri Feltri speciali De-Ambrosis, i soli che vi possono salvare dalle infezioni. — Veri se portano stampato su ciascuno esclusivamente il nome DE-AMBROSIS. — **Listino illustrato gratis e franco a richiesta.**

(Nella richiesta nominare questo giornale).

Anemia *Clorosi, Rachitismo, Scrofola, Consunzioni, Esaurimenti* guariscono colla

PHOSPHORIA

della Phosporia Chem. C.y di New-York.

Esito garantito da migliaia di certificati. Flacone L. 3.— L. (3.90 franco di porto) 2 flaconi (cura completa) L. 6 franchi di porto.

Peli o Lanuggine *del Viso e del Corpo spariscono* per sempre col *DEPILENO* Depilatorio innocuo del dott. Boerhaave. — Flacone con istruzione L. 3 (franco L. 3.50).

Sordità *e mali di orecchio* si guariscono usando il linimento acustico *UDITINA* del Dottor W. T. Adair. Boccetta L. 1.75 (franco L. 2). Istruzione gratis.

Stitichezza *emicrania, congestione, malattie di stomaco* e tutte le malattie aventi per causa gli ingorghi intestinali spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime *Pillole della Salute* del Dottor Clarcke. Scatola L. 1 (franco L. 1.20) *Gratis opuscolo Stitichezza.*

Si dimagrisce in poche settimane prendendo ogni giorno alcune *Pillole contro la obesità* del Dottor Grandwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. Gratis opuscolo spiegativo L. 4.50 (franco di porto L. 4.70).

Rivolgersi esclusivamente alla
Prem. **OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA**
MILANO - Via S. Calocero, 25

SANTAL MIDY

[illegible] GUARISCE IN 48 ORE [illegible]

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

I sofferenti di **debolezza virile**, polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete causate da disordini sessuali, possono trovare nozioni, consigli e metodo curativo consultando il trattato
COLPE GIOVANILI
o specchio della gioventù del Prof. *R. Singer*, Viale Venezia, 28, MILANO che spedisce raccomandato, con segretezza, contro invio di *L. 3.50* con vaglia o francobolli.

GRATIS
LUCIDO
SENEGAL
Chroom Polish
C.ia Senegal Milano
Corso Romana 40

Macchine da Cucire e Biciclette
SI VENDONO DALLA DITTA
Teodoro De Luca
A prezzi di assoluta concorrenza
A CONTANTI CHE A RATE
Negozio Via Dan. Manin, 10 - **Fabbrica** Subb. Cussignacco

UDINE **BERTOGLIO LODOVICO** UDINE

Via Mercatovecchio N. 4 e 19

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Fabbrica Ombrelli e Ombrellini

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

E DEI SEGUENTI PREZZI:

Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43.- - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 38.-

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, **inoltre** si praticano coperture d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate — Veli per buratti — Reti metalliche per stacci.

Grande Assortimento

Bastoni da passeggio · Ventagli · Portafogli

Portamonete · Portazigari (vera ambra e vera schiuma)

Chincaglierie e bijoutterie — Camicie da uomo — Colli e damani — Cravatte — Scarpe di gomma

Borse e borsette di pelle
GIOCATOLI - CESTE DI SPESA
e corone mortuarie

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

ASMA & CATARRO
GUARITI COLLE
Cigarette o colla Polvere
ESPIC
OPPRESSIONI
TOSSI, RAFFREDDORI, NEVRALGIE

Il *Fumigatore pettorale ESPIC* è il più efficace di tutti i rimedi per combattere le Malattie delle Vie respiratorie.

In tutte le Farmacie, 2 franchi la Scatola.

Vendita all'ingrosso: 20, Rue St-Lazare, PARIGI
Esigere la firma qui sopra su ogni Sigaretta.

MALATTIE SEGRETE

guariscono prontamente coi preparati del Dott. W. Deroe

Juno (iniezione efficacissima contro le gonorree (scolo). Bott. con siringa L. 2.50 (franca L. 3.30). — Bottiglia senza siringa L. 1.75 (franca L. 2.25).

Capsule Antigonorroiche. Si possono usare unite alla iniezione Juno ed anche sole. — Una scat. L. 2.50 (franca L. 3.30). — Una bott. Juno con siringa ed una scatola Capsule L. 5.— franco di porto.

Pillole Antisifilitiche guariscono la sifilide [illegible]

[illegible]

Presso **OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA**
MILANO — Via S. Calocero, 25.

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL del Dott. Passerini

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringite, Bronchiti, Asma, Tisi).
Effetto pronto - Innocuità assoluta -
Cerficati medici contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.
L. 6 con apposito **Inalatore** ed istruzioni - L. 5 senza inalatore più centesimi 40 se per posta.

DIFFIDATE DI ALTRI CHLORPHÉNOL

Esigere le firme: Dott. Passerini - C. Ragni
Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta
A. MANZONI e C., chim.-farm. MILANO, via S. Paolo, 11
Roma, via di Pietra, 91
Udine presso tutte le farmacie.

«Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore».
Gazzetta degli Ospedali, N. 76 1892.

«Il *Chlorphénol* del *Dott. Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo».
Corriere Sanitaro, N. 26, 1892.

SENZA RIVALI

Premiati Dentifrici

(pasta e polvere)
del prof. comm. VANZETTI
PROPRIETÀ
Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

Esigere sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la Pasta inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Il solo VERO e GENUINO
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (**"ALPINISTA"** sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano: I **"TE-RIORMENTE"** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova**, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero **"Luser's Touristen-Pflaster"**, *non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1.65.

Cogolo Francesco
Callista provetto
Piano terra 16 Via Savorgnana

PANETTONE COVA

Specialità italiana meglio indicata per REGALI di NATALE e CAPO D'ANNO

Panettone da Kg. 2 franco a domicilio **L. 7.50**
» » **2** nel Regno » **11.—**

Sconto per importanti commissioni ed alle Ditte industriali

Lettere e telegrammi: Confetteria Cova - Milano

Tipografia, Domenico Del Bianco 1906.